Nel campionato di serie D dolori e gioie per gli sportivi liguri

Il Savona a terra, l'Imperia incalza

Persenda, Cucchi dichiarano forfait

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 ottobre.

Mino Persenda si è dimesso. Questa sera si è incontrato con il presidente Briano e gli ha detto: *«Ho sopportato le sconfitte con l'Albese e quella di Imperia, non posso restare dopo che la squadra è stata battuta dai dilettanti del Castellamonte. Mi assumo ogni responsabilità, sono pronto a restare nel Savona, con un altro incarico, per farlo uscire dal vicolo cieco in cui si trova».* Pierino Cucchi ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. *«Smetto di fare il calciatore e cambio mestiere* — sono sue parole —, *non me la sento di fare sacrifici per questo Savona».*

Procediamo con ordine, iniziando dalla sconfitta dei biancoblù a Castellamonte. Più che a una partita di calcio si è assistito a una sagra. Ha cominciato lo speaker del campo, nel dare il benvenuto agli sportivi: *«Il disco dell'orchestra Casadei vi allieterà in attesa dell'incontro»*, si sentiva dagli altoparlanti.

L'allenatore dei locali, Carlo Frola, è solito rivelare la formazione pochi istanti prima che le squadre scendano in campo. Non per imitare Ferruccio Valcareggi, ma perché fino all'ultimo non sa di quali giocatori potrà disporre. Gli esempi non mancano. Il portiere Molino è arrivato in ritardo da Brescia, dove presta il servizio militare, per aver giocato, in mattinata nella compagine del suo battaglione. Il centravanti Rossa è stato atteso con ansia: era rimasto in panne con l'auto e aveva dovuto ripararla con le proprie mani.

Il tecnico Persenda

Il Castellamonte non ha mutato l'intelaiatura con cui lo scorso anno ha vinto il campionato di promozione. Ha acquistato quattro giocatori, di cui due (il goleador Rodorigo e l'interno Cucchini, pilastri della squadra) erano assenti contro il Savona.

Il presidente della società piemontese, Carlo Suino, ha detto: *«Il nostro bilancio è di 100-800 mila lire al mese. Siamo in attivo grazie agli incassi delle partite casalinghe. Non potremmo spendere una lira in più. I dilettanti del Castellamonte guadagnano 50-60 mila lire al mese e si allenano spesso di notte, per conto proprio.*

Tutto ciò per dare un'idea della squadra contro cui i biancoblù hanno perso con due gol di scarto. Vanno riconosciute loro numerose attenuanti, ma non sufficienti a giustificare la sconfitta.

Persenda è amareggiato: *«Siamo stati sfortunati, ma giustamente i tifosi non accettano questo discorso. Se ha perso con il Castellamonte, squadra volonterosa ma tecnicamente di parrocchia, vuol dire che il Savona sarà battuto da tutti. In casi simili la colpa è dell'allenatore quindi mi dimetto e lascio il posto a un altro. La situazione non è compromessa. Il campionato è agli inizi e il mio sostituto avrà tempo e modo di lavorare proficuamente. Non sarà facile trovare un allenatore per il Savona, penultimo con tre punti, in crisi dirigenziale e in difficoltà economiche. Non ci si deve attendere molto neppure dal mercato di ottobre. Briano deve prima vendere per procurarsi i soldi degli acquisti. Chi figura nella lista dei possibili partenti? Delladonna, Buscaglia, Corbellini, Schilione, ma non possono essere ceduti a costo di indebolire la squadra. L'eventuale partenza di un attaccante è legata all'affare Sacco».*

«Se vendremo Sacco, vaglierò le richieste per Corbellini», ha detto il presidente. Buscaglia cambierà squadra solo ottenendo in cambio denaro e un giocatore. Delladonna potrebbe essere utilizzato come libero, con Brignole terzino, e quindi Briano non è ancora certo di darlo via. Ha dei dubbi persino riguardo a Schilione, che doveva giocare a Castellamonte e non si è presentato.

Sono in arrivo un portiere e un centrocampista, ma Briano non fa nomi.

Un provvedimento il presidente lo ha già adottato: tutti i biancoblù dovranno pagare una salata multa.

Sandro Chiaramonti

IL PERSONAGGIO E IL FATTO

Ora Bodi lo invidia

L'Imperia è a un solo punto dalla coppia di testa, formata dall'Albese e dall'Omegna. Ha liquidato Sarzana e Ivrea segnando sei gol senza subirne. Il pubblico è tornato a gremire il «Nino Ciccione» come ai bei tempi, e ha fatto sentire il suo incitamento. Faustino Turra è raggiante, sa di aver co-

minciato con il piede giusto un campionato che si presenta difficile soprattutto per lui. Ha scacciato l'ombra di Gigi Bodi che, dalla panchina dell'Omegna capolista, poteva dire la sua, anche sull'Imperia.

Le interferenze non erano mancate. Diceva Turra due settimane or sono, prima del derby con i biancoblù savonesi: *«C'è chi alimenta polemiche caldeggiando l'utilizzazione di un giocatore piuttosto che un altro, e predicando la politica dei giovani. So io chi deve entrare in campo e chi restare in tribuna, chi è maturo per la prima squadra e chi no».* L'allusione era chiara. Turra ha fatto delle scelte coraggiose. Da principio non tutti le condividevano, adesso nessuno mette in dubbio che la formazione mandata in campo dal tecnico nerazzurro sia la migliore.

Ha avuto fiducia in Geremia, Natta, Ottonello, solo per fare degli esempi. Il centravanti, squalificato per doping, era considerato finito. *«Non cedete Geremia* — disse in estate Turra ai dirigenti. — *I suoi gol ci frutteranno molti punti».*

Ha recitato una "parte"?

Renzo Cai, ex sanremese che oggi milita nelle file del Little Club, ha recitato da perfetto attore o è davvero stato colpito da una pietra? E' questo l'interrogativo che si pongono a Sanremo, per un episodio che potrebbe costare i due punti alla squadra di Brenna. E' il 28' della ripresa: Cai cade a terra, lungo la fascia laterale, e viene portato fuori campo. Dirà di essere stato colpito da un corpo contundente lanciato dalle gradinate. Il Little ha presentato reclamo, chiedendo la vittoria a tavolino per 2-0.

Cai dice il vero o ha finto per aiutare la sua squadra che stava perdendo? Difficile rispondere, sembra che non possano essere d'aiuto neppure i referti medici. E' stato visitato dal medico sociale della Sanremese, poi da un dottore presente al campo sportivo. Infine, è stato trasportato all'ospedale e sottoposto agli esami radiografici. «Ha solo un graffio in testa — è la voce che circola nell'ambiente della Sanremese — *troppo poco per essere costretto a uscire dal campo». De Marco pure: «Ho sentito i compagni che lo invitavano a restare a terra, solo per questo non si è alzato».*

Tra un paio di settimane la Lega deciderà se omologare il risultato o assegnare i due punti al Little Club. A Sanremo non hanno paura. Ricordano che Cai tenne il contegno, quando giocava nelle file biancoazzurre, perché ritenuto elemento indisciplinato. Sperano soprattutto in un rapporto favorevole da parte del direttore di gara. L'arbitro, infatti, non si sarebbe accorto di nulla.

Il segnalinee ha raccolto una pietra, che in ora era colpito alla schiena, ma non guardava Cai al momento del fattaccio.

Splendida conferma

L'Imperia ha celebrato la riconciliazione con i suoi tifosi con una strepitosa vittoria, 3 a 0, sull'Ivrea. La superiorità individuale e di impostazione della squadra avrebbe giustificato un punteggio anche maggiore. Molti i giocatori applauditi a scena aperta, con Faustino Turra, compensato così di tanti mesi di tenace impegno.

«Ho poco da dire — commenta il trainer con qualche lacrima di soddisfazione agli occhi — ha parlato la squadra. Abbiamo un gioco bellissimo, ricco di schemi, che ci dovrà dare risultati anche nel futuro. Voglio sottolineare soltanto la rete da manuale segnata con i tre passaggi, tra Ottonello, Geremia e Guidetti».

Si attende ora la controprova, nei prossimi tre incontri, che sono altrettanti derbies, contro Sarzana, Sestri Levante ed infine l'Omegna di Gigi Bodi.

Il miglior commento sulla prova dei nerazzurri è emerso a fine partita quando i giornalisti hanno dovuto designare chi fosse stato il migliore in campo: tutti erano apparsi il «migliore» ed il premio è stato assegnato a Turra «come simbolo della intera squadra».

I nerazzurri, con il recupero di Malagoli e di Marinelli costituiscono ora un complesso solido: Natta, sganciato dalla responsabilità di «libero» ha fornito una grossa prova, con Gittone, Brusi e Romeo: il terzino Sero ha nuovamente messo in mostra le sue qualità di attaccante di «complemento» con «a fondo» improvvisi (come nel caso della rete segnata).

L'attacco ha confermato la coesione e pericolosità già precedentemente dimostrate dai «ritrovati» Geremia e Guidetti, da Ottonello in costante progressione e da Marinelli.

Il portiere Iannicelli si è ottimamente comportato nelle rare occasioni in cui è stato impegnato.

Bruno Viano

La festa dei nerazzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 21 ottobre.

Imperia è in nerazzurro, proprio come ai tempi della serie C. Ad Oneglia e Porto Maurizio tema dominante della giornata è il secco 3 a 0 inflitto dall'undici di Faustino Turra all'Ivrea. Negli uffici, nei bar, al ristorante, nei negozi, persino tra le corsie dell'ospedale civile e nei corridoi del palazzo di giustizia non si è parlato d'altro. La squadra, come incitava un volantino distribuito domenica al campo, ha ritrovato nel pubblico il suo dodicesimo giocatore.

Dopo un avvio incerto ricco di polemiche ed interrogativi l'intera città all'improvviso sembra aver riscoperto il gioco del calcio e ne gioisce. Chi credeva sin dall'inizio nella squadra non sta più nella pelle, gli scettici hanno cominciato a rivedere le loro posizioni. Gli attriti, a volte anche feroci, sorti alla vigilia del campionato tra le varie tifoserie sulla scelta dell'allenatore, sulla cessione o l'acquisto di un giocatore piuttosto che un altro, sulla formazione del direttivo, sono stati quasi interamente annullati dai successi della squadra, smantellati dal susseguirsi dei goals di Geremia e compagni.

Ugo Alassio, Luciano De Negri, Giuseppe Ruscigni, Sergio Piatania, Mirko Gorlero ed Eugenio De Marchi, tutti accesi tifosi dell'Imperia di Turra (Telefoto Moraglia)

Nei numerosi quartieri generali e ritrovi dell'Imperia Calcio centinaia di tifosi sono rimasti per delle ore a raccontarsi la partita, a ricordarsi questa o quella azione. Nel primo pomeriggio ne abbiamo visitato alcuni per registrare, a caldo, impressioni e speranze su questa «squadra miracolo». Prima tappa il bar «Piccardo», di piazza Dante. E' qui che i dirigenti si riuniscono per fare il punto della situazione.

«Oggi è festa grande — dichiara Ugo Alassio, funzionario del Comune — *abbiamo una squadra ed un pubblico da serie B. Ieri al "Ciccione" sono stati tutti magnifici. Ottonelli poi è un piccolo Rivera. Diamogli tempo e farà cose eccezionali».*

Bruno Coroni, presidente della «Rari Nantes Pallanuoto»: *«Quando si ha la fortuna di assistere a simili partite le parole non servono. Abbiamo giocatori molto bravi che ci porteranno lontano. Durante la campagna acquisti sono state fatte scelte giuste, ed adesso nonostante le polemiche di allora arrivano i risultati».*

Giuseppe Ruscigni, impiegato dell'ospedale: *«Chi sostiene che l'Imperia ha giocato contro un'Ivrea ombra ha torto. Certamente se avessimo incontrato una Lazio la musica sarebbe stata diversa, ma quando si registrano simili risultati vuol dire che la squadra c'è. Per conto mio se acquistassimo un'ala sinistra si potrebbe puntare molto in alto».*

Mirko Gorlero, ragioniere: *«Che fosse una buona formazione non avevo dubbi. Certamente quando Gittone e il libero Malagoli saranno in condizioni perfette giocheremo ancora meglio. Senza togliere meriti a nessuno ritengo che sarebbe opportuno, forse, l'acquisto di un mediano di spinta. Le cose comunque meglio di così non potrebbero andare».*

Al bar «Moka», sotto i portici di via Bonfante, ritrovo di una tifoseria più popolare e rumorosa la parola d'ordine è: *«Acquistare un secondo portiere». «Il bravo Iannicelli* — si dice — *non può affrontare e sostenere da solo il peso dell'intero campionato».*

«La vittoria contro l'Ivrea — ha dichiarato Luciano De Negri, capitano marittimo — *rappresenta una grossa conquista anche per chi non è sportivo».*

Eugenio De Marchi, proprietario del bar «DL» di via Cascione, fedelissimo dell'ex trainer Bodi: *«Quando la squadra gira fare polemiche non serve, anche se costruttive. Ieri abbiamo visto una squadra veloce, sul tipo olandese, ben costruita ed abbiamo dimenticato i patemi d'animo delle partite di pre-campionato. Ci auguriamo che possa continuare con questo ritmo».*

Al bar «Corsaro», a Borgo Marina, Sergio Piatania, impiegato, è il tifoso più irruento: *La serie C non è più un miraggio. Dopo anni di inattività ci stiamo di nuovo muovendo per costituire un club. Ho già contattato numerosi fedelissimi e senza dubbio l'iniziativa, se i goals continueranno, andrà in porto».*

Roberto Basso

La San Camillo batte il Cine-tv Roma: 19-15

Imperia, 21 ottobre.

(b.c.) Lo S.C. «San Camillo» di Imperia ha iniziato vittoriosamente il campionato italiano di Serie B di pallamano battendo la squadra romana delle «Cine tv» per 19-15. Per la indisponibilità di piazza del Duomo, ad Imperia, per il «veto» della questura la partita è stata disputata a Sanremo, sul campo delle ex carmelitane.

Gli imperiesi, partiti battuti dal pronostico, hanno vinto imponendosi per velocità ed inventiva contro i più tecnici avversari.

Si delineano le posizioni nel campionato di promozione

L'Albenga ha centrato il suo obiettivo Il Vado ormai pensa alla retrocessione

Pareggio della Ventimigliese e un passo falso del Varazze (continua la polemica giocatori-dirigenti per gli stipendi) - Risolta al novantesimo minuto Argentina-Loanesi

Polignano visto da Bruno

Per il Vado è già ora di pensare alla retrocessione. Contro l'Albenga la squadra di Ansaldo non ha demeritato ma è stata sconfitta a una settimana dal pareggio casalingo con il Gruppo C, mentre domenica andrà in trasferta a S. Olcese. Dice Ansaldo: «Abbiamo costretto l'Albenga a difendersi per buona parte dell'incontro, ma la nostra pressione si è dimostrata sterile. Agli ingauni l'unico tiro in porta è valso i due punti». *L'allenatore nerazzurro spera nei rientri del libero Bertero, dell'attaccante Bordero, del portiere Di Giorgio. Gerbaudi è stato incerto in occasione del gol e di Wuillermoz. «Ho* gli uomini contati, mi auguro che l'infermeria si svuoti al più presto». *Si parla di un ritorno di Chittolina, che ha ripreso gli allenamenti, ma per il momento non c'è nulla di ufficiale.*

L'Albenga, senza Vignolo e Pioppo, e con un Tonelli in condizione approssimativa, non ha convinto. La squadra di Celiberti ha comunque centrato il suo obiettivo: dopo due sconfitte casalinghe voleva i punti e li ha ottenuti. Si è trovata in vantaggio e ha fatto il possibile per mantenerlo, chiudendosi in difesa. La società ingauna vuole rafforzarsi acquistando un terzino: Casalino non convince. De Campo è un centrocampista che deve ancora adattarsi al nuovo ruolo.

Celiberti ha chiesto ai suoi dirigenti di acquistare Carlo Foglia, 24 anni, ex del Varazze, del Pietra e dell'Arenzano. E' probabile che venga accontentato, perché Foglia offre ogni garanzia: ha esperienza del campionato di Promozione, si è ripreso dall'operazione al menisco e potrebbe mettersi subito agli ordini della sua nuova società.

Rino Grammatico dice della Ventimigliese: «Il pareggio interno non ci voleva, ma non compromette la posizione di classifica. Abbiamo quattro punti e una partita in meno, basterebbe una vittoria domenica contro il Varazze per rimettere le cose a posto».

Ancora un passo falso del Varazze, che non è andato oltre il pareggio casalingo e ha addirittura rischiato la sconfitta con l'Orada. Anche le polemiche non sono sopite. I nerazzurri attendono il pagamento dei rimborsi spese, è possibile che si ripeta il sciopero in vista della trasferta di Ventimiglia. Al termine della partita negli spogliatoi ci sono stati battibecchi tra giocatori e dirigenti, con Mammeri II che è scoppiato in lacrime.

Al momento del gol dell'Orada, dal settore riservato ai dirigenti qualcuno ha gridato una frase che non è piaciuta ai nerazzurri. «Se dovete farci dei rimproveri — è stata la loro risposta — fatelo al termine della partita, e non in campo quando potrebbe essere controproducente».

Nel Varazze mancavano Ferrata, Piscopo, Ghigliosso e Prato, quattro assenze di rilievo che giustificano in parte la non brillante prestazione della formazione di Lupi. Ugo Polignano ha dimostrato di essere utile alla squadra giocando anche come centrocampista. Con lui i migliori sono stati Aldo Lupi, Landolfo, Musmeci I e Lucchesi.

Argentina - Loanesi si è risolta al novantesimo: la compagine di Giordano ha segnato il primo gol del campionato, per Neuhoff e i suoi ragazzi resta il rimpianto di aver perso un incontro a pochi istanti dal fischio di chiusura.

s. ch.

Sacco con distacco primo nel "Colibrì"

Finale Lig., 21 ottobre.

(s. d.) Paolo Sacco dell'Unione Ciclistica Finalborgo ha vinto per distacco la prima edizione del Gran premio Hotel Colibrì, corsa per cicloamatori disputatasi su un circuito cittadino da ripetersi trenta volte, per complessivi 44 chilometri.

All'arrivo Sacco ha preceduto di un minuto un gruppetto del quale facevano parte, nell'ordine, Giuseppe Righi (U.C. Ventimigliese), Rocco Oliva (U.C. Bordighera), Giuseppe Valente (U.C. Finalborgo) e Gianni Barattu (U.C. Ventimigliese).

I commenti al campionato di prima categoria

Il Ceriale mantiene il primo posto "Spicca" su tutti gli altri la Veloce

Soltanto Ceriale e Taggese sono riuscite a mantenere la rete inviolata dopo la quarta giornata del campionato di prima categoria, un turno che, se non ha riservato sorprese, ha almeno registrato il ritorno alla prolificità di attacchi sinora avari di marcature.

Spicca, sugli altri, il successo della Veloce sul Pietra Ligure: la decisione dei dirigenti granata di concedere un rimborso spese uguale per tutti i giocatori e di effettuare un breve ritiro domenicale prepartita ha dato i suoi frutti.

Per il Pietra Ligure la sconfitta dovuta, secondo il direttore sportivo Bergalio «ad una balorda giornata della difesa», significa soltanto un lieve ridimensionamento.

Intanto il Ceriale mantiene solitario il primato classifica con due punti di vantaggio sui diretti inseguitori. La vittoria sul Finalpia però non è stata chiara ed è giunta solo grazie ad una sfortunata autorete del rientrante Barrinello che Dell'Orto ha dovuto impiegare assieme a tre juniores.

Netto invece il successo della Taggese sulla Carcarese che pure ha dimostrato doti apprezzabili: la squadra di Curti, in netta ripresa sembra adesso avere le carte in regola per minacciare la capolista.

Rocambolesco il successo del Finale Ligure sull'Intemelia. L'arbitro Adrianopoli di Genova, forse per compensare la rete fantasma concessa agli ospiti non ha trovato di meglio che offrire un rigore decisivo ai giallorossi proprio allo scadere dell'incontro. Nonostante i due punti il direttore tecnico Peschedda non è convinto.

Prima vittoria per l'Albissola, che ha battuto la Dianese con una rete del diciassettenne esordiente Ziliani.

Continua il calvario del Borghetto, seccamente battuto anche ad Alassio dall'Auxilium, mentre Garessio-Cairese ed Alassio-Carlin's Boys si sono concluse con un nulla di fatto, deludente soprattutto per queste ultime due, che non sono ancora riuscite ad esprimersi su vertici di rendimento di un certo rilievo.

Stefano Delfino

Il campionato di calcio di seconda categoria

"Stop" per il Ferraro: Altarese e Santa Cecilia con pari punti

Tre squadre al comando della classifica dopo la seconda giornata del campionato di calcio di Seconda categoria. Sono il Ferraro, gran favorito del torneo, Altarese e Santa Cecilia.

Risultati

Laigueglia-Ferraro	1-1
Valleggia-Sanremo	3-0
Millesimo-Nolese	2-1
Bragno-Altarese	1-1
Cengio-Andora	2-0
Borgio Ver.-Santa Cec.	2-3
Calizzano-Spotornese	1-2

Classifica: Altarese, Ferraro e Santa Cecilia: punti 3; Andora, Calizzano, Cengio, Millesimo, Nolese, Sanremo, Spotornese e Valleggia punti 2; Borgio Verezzi, Laigueglia e Bragno: punti 1.

Pubblico, arbitro e imprecisione sotto rete dei suoi attaccanti, hanno impedito al Ferraro di andare oltre il pareggio nel confronto in trasferta con la matricola Laigueglia. *«Abbiamo giocato bene a centrocampo* — dice Mario Pacini, allenatore dei savonesi — *ma abbiamo sprecato troppe palle-gol talvolta in modo clamoroso».*

L'arbitro ha annullato, a 4' dalla fine, un gol regolarissimo. Il pubblico locale, scatenato (sulle tribune sono scoppiati tafferugli fra i tifosi delle due squadre, domati dall'intervento dei carabinieri), ha condizionato il direttore di gara che «non ha concesso — dice Pacini — un paio di rigori a mio avviso nettissimi». Orgogliosa la prova dei padroni di casa.

Gioco duro anche nel derby tra Bragno e Altarese. L'attaccante dell'Altarese Gamba, colpito da un avversario con un violento pugno all'addome, ha dovuto abbandonare il campo per oltre 15 minuti.

I padroni di casa, andati in vantaggio, in apertura di gara, sono ricorsi ad un gioco talvolta intimidatorio per fermare gli attaccanti avversari.

Il pareggio, conseguito dagli ospiti nel secondo tempo, è giunto come una liberazione per i molti tifosi giunti da Altare, al seguito della squadra, convinti che fosse la volta buona per sfatare la tradizione avversa. *«Una partita tutta da dimenticare* — dice il dirigente dell'Altare, Florio Astigiano — *compreso l'arbitro veramente deludente. Abbiamo fallito tante occasioni che dovremmo mangiarci le dita per tutta una vita».*

Autoritaria la vittoria del Cengio contro l'Andora. Con una rete per tempo i valbormidesi hanno liquidato gli ospiti, compressi per buona parte della gara nella loro metà campo. Il rientro di Monaci è stato determinante. *«La sconfitta precedente è stata un autentico infortunio* — afferma il dirigente Melius — *la formazione, finalmente al completo, ha dimostrato di avere tutti i numeri per aspirare alle prime poltrone della classifica».*

Il Calizzano, incompleto, ha perso i due punti nel confronto casalingo con la Spotornese. Il suo migliore attaccante, Rocca, si è infortunato seriamente durante un'azione di gioco.

Franca vittoria del Valleggia con Vasconi in cattedra. Parziale il riscatto del Millesimo, sul campo amico, che ha battuto di misura la Nolese.

Bruno Balbo